

Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning
Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti
Band: - (2007)
Heft: 4

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Legislazione federale sulle commesse pubbliche: inquietudine della SIA circa la sua revisione

La Direzione della SIA esprime inquietudine nei confronti della revisione della legislazione federale sulle commesse pubbliche e della relativa Ordinanza. Infatti le richieste avanzate dai professionisti degli studi di progettazione sono rimaste lettera morta nella proposta di revisione sebbene siano state presentate nella dovuta forma, dalla SIA e da altre associazioni del ramo. I contatti che la SIA ha, direttamente o attraverso «constructionssuisse» con i responsabili dell'Autorità federale dimostrano che le proposte della SIA non sono state considerate.

La volontà di armonizzare le problematiche tra Confederazione, Cantoni e Comuni sta provocando un livellamento verso il basso che la SIA non può non deplorare.

La rivendicazione principale avanzata da ingegneri ed architetti (riconoscere la specificità delle prestazioni intellettuali dei progettisti) rimane inscaltata nella revisione legislativa in preparazione. Ingegneri ed architetti sostengono da tempo che occorre distinguere tra la fornitura di materiali e le prestazioni intellettuali dei progettisti. Il progetto di revisione dalla legge è lacunoso anche circa la regolamentazione dei concorsi di progettazione. I testi proposti si limitano a formulare concetti generali senza abbordare le procedure ed i loro campi di applicazione. Cio' non fa che aumentare l'insicurezza giuridica rispetto alla situazione attuale, (già insoddisfacente per conto proprio). Se la revisione della legge dovesse essere accolta dal Parlamento con le lacune segnalate non si tratterebbe certamente di un miglioramento per i membri della SIA.

La Direzione della SIA ha dunque deciso di intervenire a più livelli, da sola e con altre associazioni del ramo, per far valere le ragioni dei progettisti. La Direzione della SIA, al contrario, esprime soddisfazione per la firma dell'Accordo quadro elaborato tra l'Associazione svizzera di normalizzazione e le Associazioni professionali che elaborano le norme.

Professionista chiamato alla cassa per sorpasso di preventivo.

Il 15.3.2005 il Tribunale federale ha riconosciuto la responsabilità di un professionista, impresario generale attivo in campo edile, per un sorpasso di spesa. La sentenza (numero 4C.424/2004/ lma) prende posizione nel caso di un mandatario che ha vistosamente superato il preventivo stabilito per una costruzione. Nel 1993 l'impresario generale A fornisce al proprietario E un progetto di massima con stima dei costi per la costruzione di un edificio industriale con annessi appartamenti.

L'impresario A si vede conferire il mandato e, all'inizio del 1994, fornisce al suo cliente i piani per la domanda di costruzione ed un preventivo dei costi di fr. 1.695.000.- L'impresario A si rende ben presto conto di non poter rispettare tale preventivo ma trasmette il nuovo preventivo, di franchi 1.936.272, solo dopo tre mesi dall'inizio dei lavori di costruzione. Il consuntivo dell'opera risulterà infine di 2.020.681 franchi. Il proprietario E si rivolge dunque ai tribunali chiedendo un'indennità di 325.681 franchi. Il Tribunale federale, quale ultima istanza, riconosce che in tal caso il contratto è retto dalle regole del mandato. Il mandatario è responsabile con l'impresario dell'esecuzione corretta delle opere previste. Deve dunque elaborare il preventivo accuratamente e controllare costantemente che i costi non superino quanto stabilito. Il mandatario può essere chiamato a rispondere del superamento del preventivo risultante da un calcolo impreciso o da un controllo insufficiente. Si tratta allora di riparare all'abuso di fiducia subito dal proprietario dell'opera che ha preso le sue decisioni sulla base di informazioni che riteneva corrette. Si ha abuso di fiducia se il proprietario ritiene corretto il preventivo o se sa che non è sbagliato. Secondo il principio della buona fede il proprietario dell'opera che assegna un mandato è in diritto di ritenere che il preventivo, elaborato da uno specialista, sia corretto. In questo specifico caso la messa a disposizione del preventivo del 1994 ed il silenzio di A circa l'impossibilità di rispettare tale preventivo sono circostanze sufficienti affinché A abbia abusato

della fiducia di E. Il silenzio di A circa il superamento del preventivo impedisce allo stesso di usufruire della deduzione del 10% sulla stima dei costi. Il proprietario E era infatti autorizzato a ritenere che il preventivo di 1.695.000 franchi era corretto. Si tratta infatti dell'unica informazione che ha ricevuto non soggetta dunque alla deduzione del 10%. Non avendo informato per tempo il cliente circa il grado di precisione del preventivo l'imprenditore A non può rivendicare la deduzione del 10%. Il proprietario di un'opera non può comunque sempre rivendicare la differenza tra preventivo e consuntivo. Se il proprietario mantiene la sua decisione pur conoscendo l'inesattezza del preventivo si assume parte di responsabilità. Egli ha diritto ad un'indennità solo se riesce a provare che i costi supplementari avrebbero potuto essere evitati se egli fosse stato informato per tempo.

In questo caso la trasmissione tardiva del preventivo corretto non permetteva più di cambiare il progetto. In tal caso il danno effettivo deve essere calcolato come la differenza tra il costo finale della costruzione e l'utilità soggettiva della stessa per il proprietario. Non esiste utilità soggettiva se il plusvalore «imposto» non serve al proprietario e se l'investimento supera le sue possibilità finanziarie.

In questo caso il proprietario E ha potuto dimostrare che, se avesse avuto un'informazione tempestiva, avrebbe potuto chiedere ad A di modificare il progetto in modo tale da renderlo meno costoso e, in particolare, compatibile con il primo preventivo. Egli avrebbe anche potuto rinunciare alla costruzione. I giudici, constatando che, per il proprietario E non esiste plusvalore, hanno condannato A, impresario generale di mestiere e venditore di progetti di architettura, al pagamento della totalità dei costi supplementari consistenti nella differenza tra preventivo e consuntivo.

A è stato infatti riconosciuto responsabile dell'aumento del costo della costruzione. La sentenza del Tribunale federale costituisce un precedente importante in questo delicato settore.

Conferma di un mandato.

La presentazione di schizzi o di avanprogetti può permettere ad un architetto di ottenere un mandato da un committente. Tra quest'ultimi non tutti sono al corrente dei problemi dei diritti di autore. Infatti i diritti di autore di questi schizzi o avanprogetti restano in possesso dell'architetto. Allo scopo di evitare litigi sugli onorari l'architetto dovrebbe informare preventivamente il committente circa la problematica dei diritti di autore. La SIA, in una sua recente pubblicazione, cita ad esempio un caso concreto. L'architetto Poire ha elaborato un

progetto preliminare per la valorizzazione del terreno di proprietà di Loyal. (nomi fittizi) Quest'ultimo decide di non assegnare il mandato all'architetto Poire. Siccome il proprietario Loyal affida l'avanprogetto ad un altro architetto l'arch. Poire si rivolge al servizio giuridico della SIA.

La situazione giuridica non è purtroppo sempre chiara: sorgono perciò spesso dispute difficili da risolvere. Nel nostro caso l'arch. Poire considera il suo avanprogetto come parte di un mandato globale di progettazione. Desidera dunque ottenere l'onorario per il lavoro svolto. Il cliente Loyal considera invece che il lavoro presentato dall'arch. Poire faceva solo parte del tentativo di ottenere il mandato e dunque non esiste obbligo di pagamento.

Il Tribunale federale, in questi casi, ha finora deciso a favore dell'architetto. Ha infatti sempre sostenuto che le prestazioni intellettuali devono essere onorate a meno che non avvengano nell'ambito di una prestazione gratuita. Il Tribunale federale, in questi casi, deve verificare quale accordo c'è stato tra proprietario ed architetto. Nel nostro caso l'arch. Poire ed il signor Loyal non sono legati da nessun contratto scritto. Se il signor Loyal non avesse consegnato l'avanprogetto di Poire ad un altro architetto avrebbe avuto probabilmente ragione.

Siccome, al contrario, Loyal ha dato i piani ad un altro professionista, ha dimostrato implicitamente di attribuire a tali disegni un valore professionale. Dunque deve pagare l'arch. Poire per il lavoro svolto. Per evitare questi conflitti la SIA invita i professionisti a chiarire preventivamente la loro posizione nei confronti del committente attraverso un documento scritto nel quale il proprietario riconosce la proprietà intellettuale del lavoro preparatorio. Il modello di tale documento è consultabile sul sito Internet della SIA.

Conservazione delle strutture esistenti.

Le nuove norme strutturali SIA 260/267 (Swisscodes) regolano la concezione delle strutture portanti ma non contengono disposizioni sulla conservazione delle strutture esistenti. I principi della conservazione delle strutture esistenti sono contenuti nella norma SIA 469 «Conservazione delle opere» e nella direttiva SIA 462 «Valutazione della sicurezza strutturale di opere esistenti». Per le opere in calcestruzzo vale la raccomandazione SIA 162/5.

Questi documenti sono tuttora in vigore ma la Commissione della norma SIA 260 ha elaborato un progetto generale per la conservazione delle strutture con l'obiettivo di considerare anche lo sviluppo durevole. Si prevede di elaborare una norma SIA «madre» che riunisca tutti i fondamenti della conservazione delle strutture portanti. Dai principi ge-

nerali deriveranno una serie di norme particolari per i diversi tipi di costruzione. Fino all'apparizione di questi documenti restano in vigore le disposizioni citate sopra. Cio' vale anche per le preoccupazioni che si sono rese evidenti negli ultimi tempi come quelle relative al comportamento sismico di una struttura o agli effetti delle 40 tonnellate sui ponti. I modelli attualizzati dei carichi dovuti al traffico per la verifica dei ponti stradali restano tuttora in vigore. Per determinare la resistenza di una struttura portante si possono applicare i principi ed i modelli dati dalle norme SIA 262/267.

Per verificare la sicurezza sismica di edifici esistenti ci si può riferire al quaderno tecnico SIA 2018. Questo documento completa le disposizioni antisismiche contenute nelle norme sulle strutture portanti. Esso riunisce i principi fondamentali di una sicurezza basata sul rischio e su misure di protezione proporzionali allo stesso. In molti casi una verifica dettagliata permette di minimizzare i costi e l'ampiezza delle misure conservative da predisporre. Si possono così evitare rinforzi inutili alle strutture portanti esistenti.

La Commissione SIA 260 può essere interpellata, in caso di dubbio, via Internet sul sito della SIA.

Consultazione sul Quaderno tecnico SIA 2031 «Certificato energetico degli edifici».

La SIA ha pubblicato il Quaderno tecnico 2031 «Certificato energetico degli edifici» che fa seguito alla direttiva europea sulle caratteristiche energetiche degli edifici. Il Quaderno tecnico offre le basi per una dichiarazione unificata del consumo di energia negli edifici e per le emissioni di gas ad effetto serra legati a tale consumo.

Il certificato della SIA suddivide gli edifici in 7 categorie secondo il loro consumo di energia primaria e secondo l'emissione di gas ad effetto serra. Il quaderno si fonda sulle nuove norme europee in materia. Quest'ultime propongono principi e metodi ma lasciano grande libertà di scelta ai Paesi membri dell'Unione europea di adattare tali regole alle condizioni locali. La Svizzera che, pur non essendo membro dell'UE ha interesse ad unificare le sue norme a quelle dei Paesi UE, approfitta di questa libertà di scelta per elaborare il Quaderno tecnico 2031. Il certificato energetico degli edifici può essere ottenuto su base volontaria o può essere imposto dalle Autorità competenti.

Conformemente alle direttive europee il certificato si basa sul consumo totale annuo di energia primaria e sull'emissione di gas ad effetto serra derivanti da tale consumo. Il certificato non dà nessuna indicazione circa l'isolazione, il rendimento delle installazioni, ecc. L'etichetta energetica della SIA vuole

contribuire ad una maggior trasparenza del mercato esattamente come avviene con gli apparecchi di uso domestico, le lampade, le automobili, ecc. Il Quaderno tecnico 2031 è stato messo in consultazione ed è disponibile sul sito Internet della SIA.

Scelta della forma giuridica corretta dell'impresa.

In generale architetti ed ingegneri si occupano della forma giuridica della loro impresa una sola volta, al momento di iniziare un'attività indipendente. La forma giuridica scelta all'inizio può non più essere attuale dopo qualche anno. Per questa ragione il SIA Service ha organizzato un corso dal titolo «Scelta della forma giuridica corretta» indirizzato soprattutto, ma non esclusivamente, ai proprietari di uffici di progettazione. Il corso si è svolto a Losanna il 28 giugno 2007. Durante lo stesso sono state presentate le diverse forme giuridiche possibili mettendo in risalto le loro particolarità che variano a seconda del tipo di ufficio, della suddivisione della proprietà, ecc. Sono stati illustrati i problemi che sorgono in caso di successione, le responsabilità individuali e collettive, l'accoglimento di nuovi partner, gli aspetti fiscali e altri problemi che si pongono nell'ambito del diritto societario. Il corso rientra tra gli obiettivi per i quali è stato creato il SIA Service.

Consultazione sul Regolamento delle prestazioni e degli onorari SIA 106.

È stato messo in consultazione il Regolamento sulle prestazioni e gli onorari SIA 106.

Si tratta del documento che stabilisce le basi per il calcolo degli onorari per gli ingegneri geologi. Il progetto in consultazione può essere letto su Internet nel sito della SIA www.sia.ch.

Questo documento ricalca gli altri Regolamenti sulle prestazioni e gli onorari per architetti, ingegneri civili, ingegneri meccanici ed elettrotecnici, ecc. soffermandosi ovviamente sulle particolarità della professione di ingegnere geologo.

Consultazione sulla norma SIA 318.

La SIA ha pure messo in consultazione la norma SIA 318. Essa concerne le sistemazioni esterne e comprende anche le condizioni generali 118/318.

Anche questo documento è consultabile nel sito Internet della SIA.

Umsicht, Regards, Sguardi.

La SIA ha organizzato, per la prima volta nel 2006, la distinzione «Umsicht, Regards, Sguardi» che ha registrato la partecipazione di 59 progetti. Tra questi dieci hanno ottenuto il riconoscimento della SIA che li ha ritenuti degni di attenzione.

La SIA ha voluto premiare lavori particolarmente

creativi nel campo dello sviluppo durevole. Secondo un recente sondaggio questa problematica risulta ai primi posti tra le preoccupazioni della popolazione svizzera. L'Ufficio federale dello sviluppo territoriale ha presentato, lo scorso anno, il suo «Rapporto sullo sviluppo territoriale in Svizzera» da cui risulta che, malgrado gli sforzi intrapresi finora, gli obiettivi concernenti lo sviluppo durevole sono lungi dall'essere raggiunti. La SIA, con questa iniziativa, ha voluto dare il suo contributo in materia. Come principale associazione svizzera della costruzione l'esempio della SIA è importante e va nella direzione auspicata dalla Confederazione. Si ricordi inoltre che la SIA è da tempo impegnata in questa direzione: lo sviluppo durevole fa infatti parte degli obiettivi enunciati da tempo dalla nostra associazione. Assegnando la distinzione «Umsicht.Regards.Sguardi» la SIA ha voluto segnalare esempi concreti di progetti che tengono debitamente conto dello sviluppo durevole.

Controlli di qualità del cemento.

La Commissione SIA 215, responsabile del controllo di qualità del cemento in Svizzera, pubblica i risultati del lavoro effettuato dal Servizio di ricerca e di consiglio tecnico in materia di cementi e del beton di Wildeg, nella sua qualità di laboratorio accreditato. Sono stati esaminati, nel 2006, 219 provini di diversi tipi e resistenze provenienti da 7 cementifici. L'esame avviene sulla base della norma SIA 215.002 «Cemento, composizione, specificazioni e criteri di conformità». Nel 2006, su 219 provini esaminati, solo 7 sono stati dichiarati non conformi. In 4 casi la resistenza era troppo elevata mentre negli altri 3 la composizione non corrispondeva alle disposizioni della norma SIA 215. La valutazione statistica, che comprende anche i risultati della sorveglianza interna, ha comunque dimostrato che i 7 cementi citati restavano nei limiti dei valori fissati dalla norma SIA. Le fabbriche svizzere di cemento hanno perciò ottenuto il certificato di conformità della Commissione europea dal Centro nazionale di ricerca scientifica e tecnica dell'industria del cemento di Bruxelles. I risultati sono consultabili nel sito Internet della SIA

Norma SIA 118/370 «Condizioni generali per la costruzione di ascensori, scale e marciapiedi mobili»

La Direzione della SIA è tornata ad esaminare il problema della norma SIA 118/370 «Condizioni generali per la costruzione di ascensori, scale e marciapiedi mobili». Infatti, dopo che la Commissione centrale delle norme aveva approvato la pubblicazione del testo, nel dicembre 2006, sono stati presentati 5 ricorsi concernenti 5 punti controversi.

Per due di questi punti si è potuto trovare subito una soluzione. Il terzo è stato deciso secondo le proposte dei ricorrenti mentre nel quarto caso si è accolto il testo della Commissione. La quinta contestazione è stata risolta mediante accordo tra i ricorrenti e la Commissione centrale delle norme.

Esposizione della distinzione: «Regards, Sguardi, Umsicht»

I risultati della distinzione «Regards,Sguardi,Umsicht» sono stati esposti dal 2 giugno al 1.luglio 2007 nelle sale del Forum di architettura di Losanna. I progetti esposti hanno rispettato i principi dello sviluppo sostenibile. La distinzione ha rappresentato una nuova sfida per la SIA. I lavori premiati sono riassunti in una pubblicazione trilingue della Rivista TEC 21.L'esposizione è stata organizzata in collaborazione con l'Istituto di storia della teoria dell'architettura del Politecnico federale di Zurigo.

La SIA: una professione di fede a favore dei propri membri.

Riportiamo, in libera traduzione, l'articolo che il presidente della SIA arch.Daniel Kündig ha pubblicato quale presentazione del rapporto 2005.

Il presidente ricorda che , quale associazione professionale di riferimento, la SIA raggruppa le professioni nel campo dell'architettura, dell'ingegneria e di settori scientifici imparentati. I suoi membri possono contare sul sostegno della SIA nella sfera culturale, sociale ed economica. La SIA difende infatti gli interessi dei suoi membri e con fierezza può guardare ai risultati raggiunti nel 2005. Dopo due anni di intensa collaborazione tra la SIA, i rappresentanti di «Constructionsuisse» ed il Coordinamento dei servizi federali della costruzione e dell'immobiliare (KBOB) è stato elaborato il nuovo contratto KBOB. La SIA ha difeso tenacemente, ma con spirito costruttivo, gli interessi dei propri membri ed ha così potuto ottenere importanti miglioramenti rispetto alla proposta precedente.

A partire dal mese di luglio 2006 è diventato operativo il SIA service, nuovo centro di prestazioni destinato agli uffici di progettazione. Esso offre servizi di qualità nei campi della gestione del personale, delle finanze, dell'organizzazione, del marketing, dell'acquisizione, dei contratti e del diritto. Il SIA service permetterà agli uffici di concentrarsi maggiormente sulle attività progettuali. La SIA chiede ai propri membri di esercitare la professione tenendo presente gli obiettivi dello sviluppo sostenibile e l'etica professionale. Per raggiungere tali scopi è necessario sviluppare la formazione permanente non solo nel campo tecnico specifico ma anche nelle conoscenze generali. La Commissione

della formazione permanente ha sviluppato un concetto generale che intende rendere operativo. Ogni membro deve poter attestare la propria formazione continua e la relativa attestazione verrà menzionata in una rubrica della SIA. Ciò rafforzerà la posizione dei membri sul mercato. Nel quadro del programma «memoria dei progetti non realizzati» è progredito, nel 2005, il progetto «Ricerca concorsi di studio». Esso ambisce ad offrire una visione d'insieme dei progetti di concorso dalla loro pubblicazione fino alla realizzazione o alla non realizzazione. Sarà così messa a disposizione dei progettisti una banca dati di grande interesse. Pure il progetto «Regards, Umsicht, Sguardi» ha registrato progressi. Con questo progetto la SIA vuole rendere omaggio alla competenza ed alla qualità delle prestazioni dei membri SIA attirando l'attenzione del pubblico su contributi costruttivi esemplari. Come architetti, ingegneri o professionisti di un settore apparentato, i membri della SIA intervengono in larga misura sull'ambiente. La loro responsabilità è dunque elevata e la SIA accorda loro il massimo sostegno. I membri della Direzione, il Segretariato generale e molti colleghi collaborano in questa direzione sulla base del volontariato che accomuna pure le Sezioni, le Società specializzate ed altri Gruppi che apportano un importante contributo alla società. La SIA non sarebbe nulla senza il contributo dei suoi membri e viceversa. Come presidente colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che si impegnano nell'ambito della SIA.

arch. Daniel Kündig, presidente SIA

L'Assemblea generale ordinaria dell'OTIA.

Martedì 12 giugno 2007 si è svolta, a Monte Carasso, l'Assemblea generale ordinaria dell'OTIA.

In apertura della seduta il presidente dell'Ordine, arch. Ferruccio Robbiani, ha detto che l'OTIA si trova confrontata a cambiamenti importanti che potrebbero addirittura mettere in forse la sua stessa esistenza. Infatti, il 1. luglio 2006, è entrata in vigore la Legge federale sul mercato interno alla quale anche l'OTIA deve sottostare. In altri Cantoni ciò è già avvenuto: il cambiamento al quale dovrà sottoporsi l'OTIA non sarà di poco conto. Infatti si dovrà passare da un quadro giuridico regolamentato che impone l'adesione all'Ordine per esercitare la professione di architetto e di ingegnere, ad un quadro giuridico dove valgono le regole dell'economia che presuppongono una pura e semplice liberalizzazione del mercato. Ciò significa che chiunque potrà presentare una domanda di costruzione anche se non ha seguito gli studi necessari e non ha svolto una pratica sufficiente. L'OTIA dovrà adattarsi, volente o nolente, a tale situazione che non è cer-

to favorevole per l'interesse pubblico. Attualmente l'OTIA è in attesa dell'opinione della Commissione della concorrenza (COMCO) che dovrà presentare un rapporto al Consiglio di Stato circa la legge sull'Ordine. In attesa di questa presa di posizione la situazione giuridica dell'OTIA è fluida perché si attendono importanti cambiamenti delle regole del gioco. I cambiamenti a livello federale sono dovuti alla necessità di adattare le nostre regole a quelle in vigore nei Paesi UE. La COMCO, secondo le informazioni in possesso del presidente Robbiani, dovrebbe esprimersi in tempi abbastanza brevi e la sua decisione potrebbe addirittura comportare la scomparsa dell'Ordine professionale. Non si tratta di una bella prospettiva per un Ordine che conta ormai 1850 membri. Il presidente arch. Ferruccio Robbiani ha deplorato che, finora, l'adattamento della legislazione svizzera non abbia comportato vantaggi per i membri OTIA. L'accesso al mercato italiano, che ci interessa da vicino, è reso difficile, se non impossibile, da una burocrazia pignola che non tiene conto della reciprocità. Attualmente, dopo l'approvazione degli accordi bilaterali, architetti ed ingegneri italiani possono lavorare in Ticino ma ben difficilmente i colleghi svizzeri riescono ad entrare nel mercato italiano. La reciprocità è ben lungi dall'essere assicurata perché in Italia gli Ordini professionali di categoria sono sempre in vigore e ostacolano la penetrazione di colleghi provenienti da altri Paesi, compresi quelli dell'UE di cui l'Italia fa parte. L'OTIA ha cercato di affrontare il problema a livello regionale con i colleghi di Como e Varese ma senza grande successo. Recentemente l'OTIA ha ottenuto l'appoggio della Camera di commercio del Canton Ticino: si vedrà se tale sostegno assicurerà successo. L'OTIA non chiede altro che il riconoscimento della reciprocità. Al termine dell'assemblea i presenti hanno ascoltato una relazione del filosofo Nicola Emery che ha parlato sul tema «Progettare, costruire e curare» soffermandosi in particolare sul Codice deontologico.

L'OTIA ha infine premiato tre progetti. Si tratta dei seguenti:

- Container multifunzionale dell'arch. Dong Joon Lee
- Passerella modulare dell'arch. Filippo Brogini
- Pubblicazione dedicata agli architetti di Alessandro Martinelli

Lavori della Direzione SIA.

La Direzione della SIA si è occupata di diversi problemi tra i quali citiamo:

a) Partenariato pubblico-privato.

La Direzione ha affrontato questo problema in seguito alle obiezioni scaturite dalla Conferenza dei

presidenti delle sezioni della SIA. Tutti i membri della Direzione ritengono che la Direzione debba affrontare questo problema. La Direzione ha dunque incaricato il Segretariato centrale di consultare i diversi organi della SIA, oltre alle altre associazioni interessate alla problematica, allo scopo di preparare un dossier che permetterà alla SIA di prendere posizione in merito. La Direzione si concentrerà sugli aspetti del partenariato pubblico-privato che toccano direttamente i membri SIA.

b) Codice di condotta per ingegneri.

La FEANI (Federazione europea delle associazioni nazionali di ingegneri) ha imposto alla SIA ed a Swiss Engineering di riprendere il Codice di condotta europea per gli ingegneri approvato dalla sua Assemblea generale. La Direzione ha constatato che il Codice d'onore della SIA, in diversi punti, va oltre il Codice di condotta della FEANI. Basti citare il divieto di accettare commissioni o l'obbligo di rispettare le norme ed i regolamenti della SIA. La Direzione non vede dunque la necessità di imporre il Codice europeo della FEANI perché è meno restrittivo di quello al quale i membri SIA sono già assoggettati. La Direzione non intende dunque modificare i propri statuti ma intende chiedere a Swiss Engineering di adottare il Codice d'onore della SIA.

c) Elezioni e mandati di rappresentanza.

La Direzione ha proceduto all'elezione di alcuni membri in diverse Commissioni di norme e di regolamenti sempre riaffermando il concetto di una rappresentanza paritetica dei diversi ambienti interessati ad una determinata norma. Il collega Herbert Hediger è stato designato presidente del Comitato nazionale della FEANI. I Gruppi professionali tecnica e industria e suolo, aria ed acqua sono stati invitati a designare i loro rappresentanti in seno all'Accademia svizzera delle scienze tecniche ed alla Fondazione REG (Registro svizzero ingegneri, architetti e tecnici). Sono vacanti due mandati: uno quale delegato SIA all'Accademia svizzera delle scienze tecniche e l'altro presso «constructionsuisse». Allo scopo di assicurare coerenza nelle rappresentanze esterne della SIA le candidature saranno vagliate ogni volta da un Comitato «ad hoc» composto da membri della Direzione.

d) Membri partner della SIA.

La più recente categoria di membri SIA (i membri partner) si rivolge ai poteri pubblici, alle associazioni, agli Istituti di formazione, ai proprietari di opere pubbliche ed alle loro organizzazioni. Il motto di questa categoria è «Partner della SIA per un obiettivo comune». I membri partner sono integrati nella rete SIA, sostengono i valori e gli obiettivi della Società e partecipano alle diverse attività. La quota annuale di partecipazione è fissata in 500

franchi e comprende l'abbonamento ad una delle riviste della SIA di lingua tedesca o francese, l'accesso alla borsa degli impieghi e le condizioni preferenziali di acquisto dei prodotti SIA.

Nuovo contratto individuale di lavoro SIA.

Gli uffici di progettazione danno lavoro a diverse migliaia di salariati. È dunque necessario un contratto di lavoro standard che definisca in modo chiaro i rapporti tra datore di lavoro e dipendenti. Il contratto individuale di lavoro della SIA è stato riveduto e può essere comandato al sito Internet (auslieferung@sia.ch) assieme al suo commentario. Gli uffici che sono membri del SIA Service possono scaricare direttamente questi testi dal sito Internet. Il precedente contratto risaliva al 1981. Esso è stato riveduto più volte, in passato, in funzione dei cambiamenti delle basi legali. La revisione totale del 2007 integra i nuovi aspetti legislativi (tra i quali l'assicurazione maternità che in precedenza non esisteva). Il nuovo contratto non contiene più le «Raccomandazioni della SIA». Esse figurano soltanto nel Commentario. Contratto e Commentario sono stati epurati delle clausole diventate inutili.

Il documento è molto importante per definire chiaramente i rapporti tra datori di lavoro e dipendenti degli uffici di progettazione.

Premio svizzero della costruzione metallica e European Steel Design Award 2007.

Il Centro svizzero della costruzione metallica ha organizzato, per la seconda volta, il premio biennale della costruzione metallica. Sono stati presentati 22 progetti di cui 4 hanno ottenuto il premio. Tra questi anche un'opera ticinese: il Centro di competenza Hugo Boss di Coldrerio. Si tratta di un'opera ibrida acciaio-legno. La struttura portante è in acciaio ed è avvolta da una rete di losanghe in legno che ricordano il mondo tessile. La Giuria ha apprezzato la combinazione acciaio-legno per questo edificio amministrativo e per lo sviluppo della ditta Hugo Boss.

Le altre opere premiate sono le seguenti:

- lo stadio del Letzigrund di Zurigo
 - la passerella sulla Limmat tra Baden e Ennetbaden
 - il terminale degli autobus Twerenbold a Baden
- Sono state inoltre attribuite 4 segnalazioni:
- mercato coperto della Kirchplatz a Dietikon
 - Terminale degli autobus a Meilen
 - Centro comunale ad Affoltern am Albis
 - terrazza panoramica di Conn a Flims

Il Centro Paul Klee di Berna, al quale è stato attribuito il Premio per la costruzione metallica del 2005, è stato insignito dell'European Steel Design Award 2007 dalla Commissione europea della costruzione metallica.